1 Aprile 1936-XIV: 136° giorno dell'iniquo assedio economico: L'Italia non ha inviato in Etiopia doganieri e avventurieri, ma un'armata di colonizzatori e di costruttori

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 79 | Conto Corrente con la Posta | Mercoledì 1 Aprile 1936 - Anno XIV

Un'altra splendida vittoria delle nostre magnifiche truppe in Abissinia

Sardò, capitale dell'Aussa, occupata dopo una leggendaria marcia di 350 km. nel desolato deserto dancalo

Il tricolore sventola sulla residenza del Sultano - Festose accoglienze della popolazione ai soldati italiani - Squadriglie di aerei nel nuovo importante centro che congiunge l'altopiano con il mare

Il comunicato N. 169

ROMA, 31 marzo

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramò il seguente Comunicato N. 169:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nostre truppe, partite da Assab-Beilul, dopo un'ardita marcia di 350 chilometri, resa particolarmente difficile in alcuni tratti, oltrechè dalla temperatura torrida, dalla conformazione del terreno roccioso e dall'assoluta mancanza di risorse, hanno raggiunto e occupato Sardò, cuore dell'Aussa, nei pressi del fiume Aussa.

Il giorno 11 marzo il tricolore veniva issato sulla residenza del sultano dell'Aussa, Mohammed Jahie, innanzi alle truppe schierate e all'intero gruppo di squadriglie di aeroplani allineati nel sottostante nuovo campo di atterraggio.

La popolazione di tutto il territorio ha accolto festosamente la nostra occupazione che suggella i rapporti fra l'Italia e l'Aussa già regolati dal trattato stipulato in Adelè Gubò il 9 dicembre 1885 dal Conte Antonelli.

Nel settore occidentale del fronte nord, le nostre truppe hanno occupato sabato 28 marzo, Adi Remoz.

Altre unità, proseguendo l'avanzata a sud di Debarech, hanno raggiunto Dacuà.

L'aviazione ha svolto azioni di bombardamento e ricognizione di largo raggio su tutto il fronte.

L'epica marcia da Assab a Sardò

ASMARA, 31 marzo

Dal corrispondente dell'Agenzia «Stefani»:

La bandiera italiana sventola sul forte di Sardò, residenza ufficiale del Sultano dell'Aussa. Le nostre colonne, partite dalle basi di Assab-Beilul sul Mar Rosso, compiendo una fantastica marcia di 350 km. in mezzo alla spaventosa desolazione della Dancalia, tra abissi di lave e sabbie e pianori di cenere, e foschi anfiteatri di rupi vulcaniche, e montagne squallide che conservano ancora l'orrore degli antichi cataclismi che le generarono, sono arrivate al Sultanato d'Aussa che hanno occupato in nome dell'Italia. Si tratta di una marcia epica che per difficoltà ed audacia non ha precedenti nella storia coloniale del mondo.

Le truppe hanno marciato ad una temperatura di 64 gradi al sole, su terreni totalmente sprovvisti di acqua e di risorse agricole, costantemente rifornite da aeroplani che in numero di 25 hanno continuamente scortato le colonne rifornendole del necessario e compiendo 97 atterraggi di fortuna su pianori calcinati di pietra vulcanica. Sovente le bande abissine, a piedi e a cavallo, hanno cercato di molestare la colonna e sono state prontamente attaccate anche dagli aerei; violentemente mitragliate sono state sempre messe in fuga.

Dopo una marcia di 350 km. le truppe italiane, arrivate felicemente nei territori fertili del Sultanato, vi sono state accolte festosamente da quelle popolazioni mussulmane. Accanto al Ghebbì del Sultano dell'Aussa, sul quale sventola il tricolore, è allineato l'intero gruppo di squadriglie di aeroplani in un campo di atterraggio prontamente approntato dalle nostre truppe con l'aiuto della popolazione locale.

Il forte di Sardò domina il nodo di tutte le carovaniere che collegano l'altipiano etiopico con il mare. Il territorio del Sultanato, compreso tra l'11 e il 12.o parallelo, ubicato tra Dessiè e la Somalia francese, è fertile, ricchissimo di bestiame e particolarmente adatto alla coltivazione del cotone e dei prodotti tropicali. La popolazione del Sultanato dipendevano nominalmente da Addis Abebà, ma praticamente erano autonomi ed obbedivano unicamente al loro Sultano che spesso mobilitava le tribù contro ceci di rastrellatori coloniali e galla, attratti dalla ricchezza delle mandre dell'Aussa. Si verificavano allora violenti combattimenti che il Governo di Addis Abebà fingeva di ignorare e di disapprovare.

L'importanza dell'occupazione di Sardò

La popolazione hanno accolto gli italiani come liberatori e sperano ora, retta la bandiera italiana, di iniziare una nuova epoca di pace, di tranquillità e di benessere.

Il possesso del Sultanato della Aussa assicura all'Esercito italiano una importantissima base aerea sulla destra di Dessiè a poca distanza da questa città. Dal Sultanato dell'Aussa parte inoltre il famoso canalone del fiume Aussa che si dirige verso il sud in direzione di Addis Abeba.

Dal Sultanato dell'Aussa le nostre colonne possono anche minacciare la grande carovaniera che congiunge Addis Abeba con il porto di Zeila che è una delle maggiori arterie per il contrabbando di armi a favore dell'Etiopia.

L'occupazione dell'Aussa, minuziosamente preparata da lungo tempo, eseguita celermente da una colonna modernissima, rifornita logisticamente da aerei, è l'impresa coloniale a carattere leggendario che resterà famosa nella storia. Lungo il percorso la colonna ha approntato diversi campi di atterraggio aereo di fortuna. Simultaneamente all'occupazione del centro di Socotà e di Debarech e mentre le truppe irrompono in avanti lungo tutto il fronte verso l'interno dell'Etiopia, l'occupazione del Sultanato dell'Aussa ha dato chiaramente l'impressione che la resistenza militare e politica del Governo di Addis Abebà è ormai travolta in tutti i punti dall'irresistibile vittoriosa pressione italiana. Le nostre truppe presidiano i principali centri del Sultanato.

Amba Vittoria Aradam mascotte della 135.a Legione della „23 Marzo"

QUARTIER GENERALE, 31 marzo

Quasi tutti i reparti combattenti hanno la loro mascotte. Ho visto — scrive Renato Martinelli sulla «Stampa» — cani, scimmie, corvi e perfino un'aquila e una lontra, negli attendamenti delle retrovie, e in marcia con le colonne, verso le prime linee, ma la mascotte più bella se l'ha la 135. Legione della Divisione Camicie nere «23 Marzo», che dal 16 febbraio scorso ha affidato la propria ambasceria presso la fortuna a una bambinella di poco più di tre anni nel cui nome è il riassunto di tutta la sua storia. L'hanno chiamata Amba Vittoria Aradam.

Si crede che abbia quattro anni, ma nessuno potrebbe dirlo con esattezza; come nessuno ha potuto rendersi esatto conto del preciso paese da cui proviene. E' vero che parla molte parole tigrine, ma è vero altresì che molte altre parole di uso corrente nel suo linguaggio, riescono sconosciute in modo perfetto così ai tigrini come agli amhara. Essa forse appartiene a una regione dell'est, verso il ciglione dancalo, e solo il movimento della guerra la condusse con il padre e tutta l'intera famiglia, secondo il costume abissino, nelle grotte dell'Aradam, dove fu trovata dai nostri.

Il rinvenimento della piccola andò così: era il giorno successivo all'espugnazione della fortezza di ras Mulughietà; cioè il 18 febbraio. Il gruppo delle Camicie nere, accompagnate da un ufficiale, andava metodicamente esplorando tutte le spelonche del lato sud dell'amba, per sventare possibili insidie da parte di gruppetti abissini, rimasti in trappola, quando la loro attenzione fu richiamata da un suono lamentoso, come il belato di un agnello, proveniente da dietro una sporgenza di un macigno, in funzione di antiportale a una grotta non ancora visitata. L'ufficiale e i militi si avvicinano, girano l'ostacolo e vedono apparire davanti a loro, poco lontano da un soldato abissino ucciso, una creaturina nuda e piangente, la quale andava supplicando con le manine alzate:

— Mai, mai, mai...

Mai: acqua.

Con quale animo pronto e commosso la bimba venisse raccolta, coperta, dissetata, sarà inutile dire. La sera medesima essa aveva già una sua posizione sociale ed uno suo battesimo. Qualcuno avrebbe voluto chiamarla Faccetta Nera; poi prevalse il miglior consiglio di chiamarla Amba Vittoria Aradam. Di Faccette Nere ce ne sono dappertutto; mentre tra i morti dell'Amba Aradam c'era lei sola.

La sua pagina di guerra doveva limitarsi a quel primo episodio. Il 17 febbraio il III Corpo di Armata, di cui la Divisione «23 Marzo» fa parte, riceve l'ordine di spostarsi verso il Tembien. Amba Vittoria fa parte della retroguardia, insieme alle salmerie. Il Corpo d'Armata va incontro a sicura battaglia, e benchè sia da supporre che questa non avverrà tanto presto, pure è prudenza tenere la figlioccia al riparo da sempre possibili sorprese. Il giorno 28 doveva dare ragione di questa prudenza. Gli abissini si scontrano con la Camicia nera sotto Amba Manuel e la bimba, benchè sempre affidata alle salmerie, ebbe di che lanciare molti «Uhi! Uhi» tanti erano gli scoppi e i fischi che rompevano l'aria. Un conducente, che era a poca distanza da lei, rimase ferito da una pallottola ad una mano; indizio, questo, di come il combattimento sia passato vicino alla figliuola della Legione.

Amba Vittoria Aradam è ora presso Fonaroa, e sta compiendo un corso accelerato di lingua italiana. Sa già più di quindici parole, e tutti i suoi maestri (tanti quanti sono i componenti della 135.a) dicono che è una scolara miracolosa. Per premiarla le hanno fatto dono, ieri, di un vestitino nuovo, fatto venire appositamente dall'Asmara. Un costume da pagliaccetto, verde e rosso, che fa molto ridere tutti quelli che la vedono; e più di tutti ride Amba Vittoria Aradam, contenta pazza di tutte le mirabili cose che le stanno succedendo intorno, dopo il brutto sogno fatto nella tana del diavolo.

La continua vittoria italiana segnalata dalla stampa inglese

Particolare impressione suscitata dall'avanzata verso il lago Tana

LONDRA, 31 marzo

La *Reuter* scrive che il bombardamento di Harrar è stato deciso perchè la città costituiva una base militare ed ha avuto luogo soltanto dopo che le autorità militari italiane sono state sicure che la popolazione e la missione cattolica francese avevano abbandonato la città. La chiesa di questa missione veniva usata come deposito militare.

La stessa *Reuter* riporta dichiarazioni di un aviatore italiano che ha preso parte all'incursione. Egli, fra l'altro, ha dichiarato che la gran parte delle bombe è caduta fuori della città, distruggendo depositi di petrolio e munizioni, fortificazioni e parchi automobili.

Il *Daily Telegraph* riporta una crorispondenza da Gibuti in cui è fra l'altro detto che il principe Ismail Saud, il quale ha recentemente dato le dimissioni da capo della missione medica egiziana in Abissinia, partirà giovedì per l'Egitto. Egli ha dichiarato che gli abissini sono indegni degli sforzi che vengono compiuti in loro favore; gli inservienti della Croce Rossa vengono fra altro fatti segno a continui attacchi da parte degli indigeni che mirano a fare del saccheggio.

Particolare risalto è dato in vari giornali alle corrispondenze da Roma sull'avanzata del fronte settentrionale che ha portato le truppe italiane nelle vicinanze di Gondar. Viene sopratutto rilevato, nei titoli e nel corpo delle corrispondenze, che i soldati italiani si trovano ora a circa 4 miglia dal lago Tana, sorgente del Nilo Azzurro. «Una vittoria in questa regione — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph*, è destinata a dare agli italiani il completo controllo delle fonti del Nilo». Il secondo Corpo d'Armata italiano — scrive il *Times* da Roma — operando in una delle più alte e difficili regioni finora incontrate, ha compiuto sorprendenti progressi e minaccia ora Gondar, nonchè i territori circostanti il lago Tana. Nella loro marcia le truppe sono state accolte dalla popolazione con segni di gioia».

«L'occupazione di Socotà — scrive il *Daily Mail* — costituisce una seria minaccia all'ala sinistra dell'Esercito del negus, il quale non ha più altra uscita che di fermarsi e combattere verso Quoram o ritirarsi a Dessiè.

Il secondogenito del negus sotto l'emblema della Croce Rossa

PARIGI, 31 marzo

I giornali di oggi pubblicano, mettendono in rilievo l'importanza degli obiettivi raggiunti, il comunicato del Maresciallo Badoglio, nel quale si riferisce la presa di Socotà e di Debarech.

Il «Matin» pubblica una fotografia del ghebbì di Maconnon, secondogenito del negus, a Harrar, su cui è perfettamente visibile una grande croce rossa. Altre croci, dice la leggenda sotto la fotografia, erano dipinte su tutti i muri dell'edificio che, come si sa, è stato distrutto dal bombardamento degli aeroplani italiani.

La «Havas» ha da Gibuti che secondo informazioni colà pervenute, il bombardamento di Harrar ha causato la morte di nove persone. Si ignora il numero dei feriti. La notizia del bombardamento ha provocato forte impressione sulla popolazione di Diro Daua situata a 50 km. da Harrar. I commercianti che vi risiedono hanno abbandonato le loro occupazioni in modo che gli europei non hanno potuto procurarsi nè pane nè carne.

La stessa Agenzia ha da Addis Abebà che secondo informazioni da fonte etiopica gli aviatori italiani hanno lanciato su Cobbò numerosi esemplari di un manifesto così concepito:

«Popolo del Tigrai, del Goggiam, di Gondar e dell'Uollo, un tempo le popolazioni delle nostre attuali colonie soffrivano. La nostra venuta ha recato loro il benessere. Voi siete sempre oppressi dagli scioani che mai vi accorderanno eguaglianza nei diritti. Non versate il vostro sangue per essi perchè mentre prima vi opprimevano ora hanno bisogno di voi. Un prossimo avvenire darà a ciascuno di voi la prosperità».

Rilievi tedeschi all'opera di civiltà dell'Italia in Abissinia

BERLINO, 31 marzo

La «Kölnische Volks Zeitung», parla della nuova vita delle popolazioni somale assoggettate all'Italia e rileva l'alta opera civile che colà compiono le autorità militari e le truppe italiane. Il giornale ricorda che il primo bianco che mise piede nel territorio dell'Ogaden, nel 1882, fu un commerciante italiano e constata che la nuova amministrazione italiana, sia nell'Ogaden che nel territorio dei Galla Bornna, è apportatrice di civiltà, restituisce l'ordine alla popolazione, riattiva il commercio e la prosperità, restaurando una vita fattiva e laboriosa. Rileva che il denaro italiano, circola ormai dovunque nelle regioni occupate, dove medici e soldati assistono amorosamente gli indigeni ammalati che prima d'ora non avevano mai avuto assistenza e che le popolazioni indigene beneficiano ampiamente e con fiducia illimitata dell'aiuto intelligente e prodigo degli italiani.

I giornali mettono in rilievo i successi italiani in Eritrea.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva le immense difficoltà politiche e climatiche superate con meravigliosa rapidità dalle truppe italiane che, con la conquista di Socotà, sono giunte in possesso di un'importantissimo nodo carovaniero verso Addis Abebà e Gondar. Lo stesso giornale ha ha Addis Abebà che il Negus avrebbe licenziato tutti gli ufficiali bianchi alle sue dipendenze. La misura sarebbe dovuta alle sempre maggiori difficoltà finanziarie del governo abissino che si vede anche costretto a ridurre sensibilmente gli stipendi ai propri impiegati.

Sviluppi dell'avanzata

MILANO, 31 marzo

Sotto il titolo «Sviluppi dell'avanzata» il *Popolo d'Italia* d'oggi pubblica:

L'avanzata italiana in Etiopia si sviluppa poderosamente, su un vasto arco che dai confini del Sudan volge ad oriente fino alla zona del lago Ascianghi. Debarech e Socotà sono state occupate. E nostre colonne sono segnalate a quaranta chilometri da Gondar, importante centro a nord del lago Tana. Tutto il fronte settentrionale è in movimento. Le vittorie dell'Enderta, del Tembien e dello Scirà hanno uno sviluppo inesorabile, ordinato, cronometrico. Le armate dei quattro ras, sbaragliate dai giganteschi colpi di maglio italiani, sono in pieno sbandamento, cercando l'ultimo scampo nelle anfrattuosità del terreno e nelle fughe notturne, come torme di banditi, e come tali trattate, dalle popolazioni.

Sulle direttive della loro avanzata, i soldati e i legionari d'Italia aprono carovaniere e camionali. Sono le prime strade della civiltà, dopo millenni. Il Governo ginevrino del negus, a cui qualche esimio giurista debitamente noleggiato preparava i famigerati atti defensionali, aveva lasciato questi territori nella desolazione in cui la umanità viveva nei tempi lontani della preistoria e della vita nelle caverne. I ras razziavano i raccolti e il bestiame, traevano in ischiavitù i ragazzi e le fanciulle. Con l'arrivo degli Italiani, questo regime di barbarie e di terrore è definitivamente tramontato. La vita dell'uomo in Etiopia passa d'un balzo dalla preistoria ad un'era benefica di giustizia, di assistenza e di solidarietà. Gli Italiani hanno aggredito e disperso per sempre la barbarie. Le popolazioni offrono doni agli emancipatori, e festeggiano la vita nuova con manifestazioni commoventi, che costituiscono la condanna morale delle sanzioni europee.

Ginevra aveva preso posizione a favore dei ras, e, se l'Italia non avesse «tirato diritto» con gagliardia inesorabile, la vita etiopica avrebbe continuato a svolgersi nella notte della barbarie. Ora le popolazioni beneficate consacrano la caduta definitiva del feudalismo e dello schiavismo. La bandiera dell'Italia, simbolo di ordine, di giustizia e di benessere, sventola su una terra per sempre emancipata.

In soli sei mesi gli Italiani hanno realizzato nell'Africa Orientale opere gigantesche, ponendosi in primo piano tra i grandi popoli colonizzatori. Le brillanti avanzate in Somalia e le grandi battaglie manovrate sul fronte settentrionale non hanno precedenti nella storia coloniale. L'organizzazione di porti, di carrozzabili, di ponti, di acquedotti, di rotabili, in un territorio barbarico che avrebbe arrestato lo slancio di altri eserciti, dà all'Italia titoli di assoluto primato coloniale.

Non per caso, accuratamente la nostra Nazione aveva iniziato la grande impresa. L'Italia non ha inviato in Etiopia doganieri e avventurieri, ma un'armata di colonizzatori e di costruttori.

Le formidabili difficoltà locali e internazionali in mezzo a cui la impresa si svolge rendono più grande la vittoria. Nessuna acquisizione coloniale fu più duramente conseguita. Essa ha, per gli Italiani, per la storia, carattere sacro di intangibilità.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia

Provvida e oculata azione dell'Istituto di emissione in favore dell'economia nazionale

ROMA, 31 marzo

Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, cav. di Gran Croce dott. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati 518 azionisti, rappresentanti 263.283 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'Ispettore generale del Tesoro, Gran Uff. dott. Giuseppe Ventura.

Il Governatore ha letto la sua relazione che, seguita con particolare attenzione dall'assemblea e più volte interrotta da vivi applausi, è stata alla fine salutata da calorosissime ovazioni. Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco dott. ing. Diego Stringer. Gli azionisti, conte avv. Giacomo Barbaroux e sig. Giovanni Battista Parodi, quali discendenti di azionisti fondatori delle banche di Genova e di Torino, gloriose antenate della Banca d'Italia, hanno espresso, con patriottiche parole, vivo rimpianto di dover rinunciare alla loro qualità di azionisti, rimpianto superato e compensato però dall'orgoglio di poter contribuire al bene del Paese.

L'azionista S. E. Senatore De Capitani d'Arzago, dopo essersi associato alla manifestazione dei signori Barbaroux e Parodi, e rivolte parole di vivo plauso all'opera fervida e sapiente del Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità:

L'ordine del Giorno

«L'assemblea generale degli azionisti, udite le relazioni del Governatore e del collegio dei sindaci, approva il bilancio e il conto «Profitti e Perdite» dell'esercizio 1935, nonchè l'assegnazione e distribuzione degli utili, in conformità delle proposte presentate. Si associa alle considerazioni svolte dal Governatore e condivide i criteri ai quali egli ha informato l'azione della Banca ed esprime la certezza che, anche nelle nuove altissime funzioni demandata alla Banca d'Italia in base al R. D. L. 12 marzo 1936-XIV n. 375, l'Istituto di emissione continuerà la sua provvida ed oculata azione in favore dell'economia nazionale».

L'assemblea, deliberato di mantenere ai sindaci per l'anno 1936 l'assegnazione fissata per l'anno precedente, ha poi proceduto alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci. Sono risultati eletti: a consiglieri superiori i signori: Balduino comm. dott. Domenico, Ceriana cav. uff. Amedeo, Rizzo commend. dott. Stefano, Merlini commend. ing. Gerolamo, Ravano cav. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori: Artom gran. uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Emiliani conte Marino, Nesi gr. uff. dott. Adolfo, Stringher ing. dott. Diego; a sindaci supplenti i signori Pallardo ing. dott. Felice, Viali rag. Ugo.

L'omaggio degli italiani di Suez alla Principessa di Piemonte

SUEZ, 31 marzo

La nave ospedale Cesarea, recante a bordo la Principessa di Piemonte, è giunta durante la notte. La Augusta Principessa è stata fatta segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli italiani qui residenti.

Gömbös riferisce a Horty sul convegno di Roma

BUDAPEST, 31 marzo

Il Reggente ha ricevuto il Presidente del Consiglio Goemboes, il quale ha riferito sui risultati del Convegno di Roma. L'udienza è durata un'ora e mezza.

Dopodomani Goemboes farà una relazione sullo stesso argomento alla Commissione per gli affari esteri della Camera Alta.

Mortale incidente aviatorio a Vigna di Valle

ROMA, 31 marzo

Il giorno 30 marzo un apparecchio da caccia marittimo dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sottotenente Dalò Spiridione, durante un normale volo di addestramento, per causa imprecisata, precipitava in vite. Il pilota non avendo potuto rimettere il velivolo in normale assetto di volo e non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

158

Approvato il bilancio delle Corporazioni il Senato è convocato a domicilio

S. E. Federzoni esalta le vittorie delle nostre truppe in A. O. suscitando entusiastiche manifestazioni al Re e al Duce

ROMA, 31 marzo

Il Senato ha continuato e concluso oggi la discussione sul bilancio delle Corporazioni.

La seduta è aperta alle 15.30 dal Presidente S. E. Federzoni.

Ha subito la parola S. E. LANTINI, SS. SS. per le Corporazioni che si sofferma particolarmente a considerare l'attività economica svolta dalle Corporazioni nei problemi interessanti alcuni particolari settori.

Le grandi questioni di principio e di metodo sono state poste nel memorabile discorso del 23 marzo, dal quale balza la grande linea spirituale e politica degli aspetti che l'organizzazione ha assunto. Essa ha già trasformato la coscienza del popolo italiano e saprà guidarlo sempre più innanzi. (Approvazioni)

Rileva come il relatore abbia concesso una buona parte della sua relazione ai problemi della politica sociale sindacale e corporativa, diffondendosi poi intorno ai problemi contingenti dell'economia, problemi tutti di grande valore. Dà conto in modo sommario dell'azione svolta dalle Associazioni sindacali e dalle Corporazioni.

L'incremento dell'industria

Non è difficile affermare che l'organizzazione della resistenza alle sanzioni ha dimostrato il raggiungimento complessivo degli scopi che ci siamo proposti. Infatti negli ultimi mesi l'attività dell'industria italiana ha manifestato un netto incremento, accentuato per le industrie che lavorano per la difesa nazionale o per quelle che fabbricano prodotti prima importati. All'incremento dell'attività della produzione ha fatto riscontro un alleggerimento nelle condizioni del mercato del lavoro. Non credo opportuno esporre con analisi particolari l'andamento del nostro commercio estero, ma è ragione di compiacimento il notare che, nonostante le sanzioni che hanno determinato in alcuni settori una flessione delle nostre esportazioni, i provvedimenti di restrizione delle importazioni e la disciplina dei consumi hanno condotto nel 1935 ad un deficit della nostra bilancia commerciale presso a poco uguale a quello dell'anno precedente, nonostante i maggiori acquisti dell'anno precedente. Anzi la bilancia commerciale tende a migliorare (applausi) le basi di un equilibrio economico del Paese verso l'estero non sono chimeriche. Tenendo fede all'esperienza di questi mesi, sarà raggiunta l'indipendenza politica di fronte ai popoli più ricchi (applausi). Due ponderosi problemi il Capo del Governo ha posto dinanzi alla esecuzione degli organi normali e speciali ed ha chiesto agli incaricati relazioni ed informazioni frequentissime.

Combustibili liquidi e minerali

Primo quello dei combustibili liquidi, che ci ha decisamente spinto verso una maggiore autonomia. Le importanti concessioni petrolifere di cui dispone l'AGIP permetteranno di provvedere a mezzo di una azienda da poco costituita, all'allestimento degli impianti che sfrutteranno col sistema dell'idrogenazione, oltre gli olii albanesi, le liguiti nazionali.

Circa il problema minerario secondo le direttive voluto dal Duce, il Ministero delle Corporazioni ha potuto predisporre le condizioni necessarie per aumentare la produzione dei minerali. A tal fine è stata costituita l'azienda carboni italiani, che ha lo scopo di intensificare la ricerca e la coltivazione dei giacimenti di combustibili solidi. Con recente provvedimento è stata inoltre costituita l'Azienda minerali metallici italiani al fine di promuovere la ricerca dei giacimenti dei minerali nel Regno.

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ingegneri capi dei distretti minerari d'Italia ed ha loro impartito le necessarie direttive. Mai, dall'unificazione nazionale in poi, gli ingegneri minerari erano stati convocati a Roma per essere ricevuti dalle stesse autorità del Governo (approvazioni). Le parole incitatrici del Capo hanno risvegliato in questi funzionari energie e propositi, hanno nobilitato la loro abnegazione per tanti anni negletta (applausi) Provvedimenti così adottati permettono di prevedere che la produzione mineralogica nazionale, raggiungerà nel 1936 un livello notevolmente superiore a quello del precedente. Le maestranze si sentono moralmente più forti, valutano con fierezza la loro fatica e onorano l'abilità dei migliori fra i loro camerati (Applausi).

L'identificazione delle Corporazioni nei Fasci di Combattimento

Al Senatore Leicht risponde, che, quando il Duce darà gli ordini, il lavoro di coordinazione e di unificazione delle leggi corporative sarà iniziato, e sarà tenuta presente la opportunità di rivederle, dove esso risultino sorpassate. Gli uffici di collocamento avranno le opportune istruzioni all'atto della distribuzione del libretto del lavoro, che deve costituire la carta d'identità produttiva del lavoratore, senza che egli debba vedersi impedita la facoltà del lavoro quando per motivi di disoccupazione occasionali o agli esordi in altre mansioni il lavoro che gli è necessario. Ciò che più interessa è sempre l'ordinato compiersi degli Istituti corporativi, il loro collegamento sempre più stretto, la solidarietà che si afferma ogni giorno più tra le categorie produttive. Perciò nell'ordine economico le Corporazioni crescono rapidamente a maggior vita. La parola Corporazione nel suo nuovo senso fascista e moderno è apparsa la prima volta nel 1919; è stata poi accettata dal movimento sindacale fascista nel 1920 e 1921 ed è scritta nella legge 3 aprile 1926.

Le Corporazioni saranno ancora possenti rettificatrici della mentalità economica, che solo gradualmente può evolversi, sciogliendosi dalle abitudini, dai preconcetti o dalla rete degli interessi in continuo movimento. Negare che al di sopra degli individui esistano solidarietà tra i componenti di una categoria o tra categorie affini, negare che sopra le categorie vi sia la solidarietà nazionale e che il massimo di utilità per un popolo è quello di poter resistere, vincere le concorrenze in atto tra i popoli, vuol dire negare una verità ogni giorno più evidente. Se pensiamo al problema limitatamente affacciato a Ginevra della distribuzione delle materie prime, scorgiamo la scala gerarchica delle solidarietà non soltanto morali e sentimentali, ma anche economiche e politiche che una Nazione in sè stessa raccoglie ed esprime. A questa gerarchia di solidarietà corrisponde una parallela scala di utilità, crescenti e più vaste utilità individuali, di gruppi, di categorie, di settori interi, tutte composte ed inserite nella collettività solidale utilità, quale scaturisce da una vita nazionale ordinata, laboriosa rispettata e potente. (Approvazioni). Perciò le Corporazioni si identificano spiritualmente nei Fasci. Sono esse stesse Fasci saldissimi operanti nell'ordine economico, forze della Patria che l'accompagneranno fino ai lontani tempi del suo cammino conteso ma sicuro. (Applausi vivissimi, molte congratulazioni).

Il bilancio è approvato.

Per il Trionfo dell'Italia fascista

PRESIDENTE. *Il Senato sospende le sue discussioni mentre nuove giornate di grandezza si annunciano per la Patria. L'ala della Vittoria guida le armi italiane verso le mete prescritte, propiziando le sorti della Nazione di fronte a tutte le avversità che essa dovrà e saprà superare perchè sia fatta giustizia al suo diritto e al suo sacrificio.* (Applausi vivissimi). *Inalziamo il nostro pensiero di illimitata devozione a S. M. il Re, che impersona le glorie del passato e la fede chiarveggente dell'avvenire.* (Applausi vivissimi e generali. Si grida: *Viva il Re!*).

Rinnoviamo i voti della nostra indefettibile fedeltà al Capo che ha creato questa unità spirituale, questa potenza guerriera del popolo, schiudendogli le vie di una nuova storia. (Applausi vivissimi e generali). *Inchiniamoci reverenti dinanzi alla luce immortale dei Caduti per l'Italia.* (Applausi). *Salutiamo, con tutto il fiero e appassionato entusiasmo che palpita dalle nostre anime i combattenti dell'A. O., condottieri e gregari, ricordando con particolare affetto coloro che il Senato si onora di annoverare fra i suoi componenti. I Principi Savoiaudi, i Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio e, nella schiera dei veterani che hanno voluto e potuto riprendere i loro gradi in mezzo alle truppe operanti, degno di specialissima menzione il nostro caro e valoroso camerata Giacomo Suardo, oggi come sempre, dal primo giorno della battaglia, su la linea del fuoco alla testa del suo reparto* (Applausi). *A tutti conceda Iddio di godere del totale trionfo dell'Italia fascista.* (Applausi vivissimi e generali).

PRESIDENTE. avverte che il Senato sarà convocato a domicilio. I Senatori salutano il Presidente con vivi applausi. La seduta è tolta alle ore 18.40.

Ribbentrop reca a Londra la risposta tedesca

La Germania proporrebbe un armistizio morale di quattro mesi subordinandolo ad analoga decisione della Francia

BERLINO, 31 marzo

Von Ribbentrop, dopo una seduta di Gabinetto svoltasi nelle prime ore pomeridiane, è partito in aeroplano per la capitale britannica. Von Ribbentrop è accompagnato anche questa volta dai principali membri della Delegazione che già ha rappresentato a Londra il Governo del Reich e da vari funzionari, segretari e dattilografi. La composizione di questa Delegazione fa pensare che essa prevede un soggiorno di un certo tempo. Von Ribbentrop, non appena arrivato a Londra consegnerà al Ministro degli Estori britannico il documento contenente le proposte germaniche.

In questi ambienti politici si ritiene che la nota che il Governo tedesco ha fatto consegnare al Governo britannico a mezzo di Von Ribbentrop, costituisca un lungo documento la cui parte maggiore è rappresentata da argomentazioni sulla tesi tedesca. La sostanza della nota sarebbe data dalla proposta di stipulare una specie di armistizio morale, della durata di quattro mesi, durante i quali la Germania si impegnerebbe a non aumentare i suoi armamenti nella zona renana di confine, a condizione che la Francia assuma un analogo impegno. La Germania si adatterebbe a che fosse nominata una Commissione di controllo composta di tre membri neutrali per sorvegliare sulla osservanza di questi impegni. Queste notizie non hanno però una conferma ufficiale. Il testo della nota stessa sarà pubblicato domani non appena la nota sarà nelle mani del Governo britannico.

La stampa tedesca confuta le argomentazioni di Flandin

Soltanto oggi la stampa tedesca prende posizione nei riguardi del discorso di Flandin che ieri aveva appena sfiorato perchè tutto lo spazio era occupato dai risultati del plebiscito di domenica e dai commenti che ne ponevano in rilievo l'importanza.

Nel suo articolo di fondo la «Diplomatische Korrespondenz» osserva che, mentre il popolo tedesco ha compreso gli scopi segnati dal Führer alla politica estera tedesca, sembra che altrove non si sia capito o voluto capire lo scopo ed il senso del programma tedesco di pace, e continua: «Non sarebbe altrimenti possibile di comprendere la dichiarazione di Flandin, offensiva per il popolo tedesco, secondo la quale gli sforzi della politica tedesca per portare chiarezza e verità sugli scopi tedeschi, sarebbero una manovra destinata ad ingannare e ad addormentare certe opinioni pubbliche e sotto la maschera della pace preparare soltanto nuovi conflitti e nuove guerre. La enormità di questa travisazione costringerà ad esaminare i metodi del diritto e della fedeltà ai trattati di pace che Flandin con tanta importanza, contrappone al metodo tedesco della violenza. Già il semplice fatto che Flandin continui a rimproverare alla Germania la violazione unilaterale del trattato firmato liberamente e volontariamente senza accennare a quello che la Francia ha fatto di quel trattato, è un sintomo delle due misure con le quali la Francia intende i propri e gli altrui doveri quali derivano dai trattati.

Questa strana concezione francese non è, però, affatto nuova. L'organo ufficioso, a tale proposito, rimprovera alla Francia la sua ostilità e la violazione dei 14 punti di Wilson, la sua politica di violenza all'epoca dell'invasione della Ruhr, l'aumento dei suoi armamenti, affermando che la Francia ha dato numerosi esempi di violazione dei trattati ed era pretende che la revisione degli impegni debba essere fatta unicamente attraverso un Tribunale internazionale. Ripete la necessità di distinguere se i trattati siano stati conclusi in base al diritto e all'equità, ovvero in base alla minaccia ed alla violenza e dice che se avesse tenuto conto della verità storica Flandin avrebbe dovuto constatare che il terreno giuridico sul quale la Francia ha costruito la sua pace non era il diritto dei 14 punti di Wilson, ma la loro violazione.

L'inconciliabilità delle due tesi

Confuta la procedura con la quale i trattati dovrebbero, secondo Flandin, essere adattati alla vita ed allo sviluppo dei popoli ed aggiunge che Flandin trascura evidentemente gli elementi di un vero ordinamento giuridico, giacchè altrimenti non potrebbe meravigliarsi di come si possa contrapporre la morale eterna ad un trattato che egli malgrado tutte le violazioni precedenti vuole presentare alla Germania come sacro.

Termina dicendo che il popolo tedesco non si arrende alla pretesa di giudicare con misure diverse e respinge l'accusa di mancare di buona volontà.

Il direttore del «Berliner Tageblatt» scrive che il discorso di Flandin non rende più facile il compito della diplomazia tedesca, giacchè in esso non si trova neppure un punto di contatto per avvicinare le due tesi, mentre anche il minimo accenno ad una possibilità di intesa sarebbe stato interessante.

Induzioni della stampa francese sulla risposta tedesca

PARIGI, 31 marzo

L'Agenzia «Havas» ha da Londra: «Non appena il Ministro Eden avrà il documento tedesco che gli consegnerà von Ribbentrop, lo comunicherà ai rappresentanti delle Potenze locarniane. Si rileva la dichiarazione fatta al corrispondente della «Reuter» dal dottor Dickoff, nel lasciare Berlino:

«Ignoro la durata del nostro soggiorno a Londra. Forse 48 ore, forse di più. Non ritengo che la risposta tedesca sia un documento molto lungo».

I circoli internazionali pensano che il documento tedesco svilupperà sopratutto le proposte dette costruttive sulle misure del periodo intermedio che nella mente degli inglesi dovrebbero comportare un gesto che permetta l'apertura di trattative con Berlino. In questo campo non si attendo nè il rifiuto categorico del Reich, nè una proposta sostanziale soddisfacente. Si prevede piuttosto una leggera confessione non suscettibile di condurre a un accordo ma che, mettendo le cose al meglio, potrebbe essere considerata tale da permettere di iniziare le conversazioni allo scopo di giungere a proposte che si potrebbero considerare soddisfacenti e che autorizzerebbero a questo titolo l'apertura di trattative per un accordo pacifico definitivo.

L'Agenzia «Havas» ritiene che il semplice enunciato di questa opinione mostra che i circoli diplomatici si illudono sulle difficoltà che debbono essere affrontate.

Il «Journal des Debats», parlando delle conversazioni che debbono avvenire tra Stati Maggiori, scrive tra l'altro: «Se per disgrazia la catastrofe di una guerra avvenisse di nuovo in Europa, alcuni dei principali responsabili sarebbero da cercare tra i personaggi che per accecamento e vigliaccheria avrebbero aiutato i perturbatori della pace. Lo spettacolo che offre attualmente l'opinione inglese non è bello. Ed è tanto più urtante in quanto segue così da vicino quello che essa ha dato in occasione del conflitto italo-etiopico. Non si tratta di indignarsi, bisogna con un'azione continua ottenere a poco a poco una restaurazione del buon senso e del coraggio che fanno disgraziatamente difetto in questo momento. A tale scopo bisogna che la Francia cerchi di dare l'esempio, prendendo, senza dipartirsi da una calma completa, tutte le misure che possono fortificarci, non lasciandoci imporre soluzioni cattive. Le consultazioni degli Stati Maggiori sono utili per preservare l'Inghilterra, come la Francia ed anche altri Paesi nello stesso tempo, dal pericolo tedesco: esse non hanno altro scopo. Ma non saranno utili se non saranno serie. Nel caso in cui esse non lo fossero, non servirebbero letteralmente a niente.

Ribbentrop consegnerà stamane a Eden il documento

LONDRA, 31 marzo (notte)

Von Ribbentrop ha atterrato a Croydon alle ore 20.35.

Il signor Dickoff, capo del reparto occidentale del Ministero degli Esteri tedesco, giunto questa sera a Londra insieme col signor Von Ribbentrop ha fatto questa dichiarazione: «Non posso, naturalmente rivelare in anticipo il contenuto del lo controproposto che presenteremo domani mattina al Governo britannico. Però posso fin d'ora dire che il documento che abbiamo portato a Londra contiene dei suggerimenti di grande importanza, compreso dello controproposto alternative da applicarsi durante il periodo intermedio, ossia il pericolo che dovrà procedere l'apertura dei negoziati generali sui sette punti di Hitler.

Il signor Ribbentrop sarà ricevuto domani mattina alle ore 10 dal Ministro Eden.

Soddisfazione in Germania per i rilievi italiani alla vittoria di Hitler

MONACO DI BAVIERA, 31 marzo

I giornali, occupandosi ampiamente dei commenti esteri al plebiscito, sottolineano che in Italia la vittoria di Hitler trova degna considerazione.

Il «Völkischer Beobachter», che riporta diverse colonne di commenti italiani anche nel proprio editoriale, confronta l'atteggiamento italiano con quello francese, osservando che mentre la stampa italiana considera il plebiscito come espressione della volontà compatta del popolo tedesco in favore della pace, i giornali francesi, con raddoppiata insistenza, chiedono l'immediata presa di contatti fra gli Stati Maggiori. «Bisogna ormai - conclude il giornale - lasciare ogni speranza che da Parigi possa giungere altra risposta che nôn rinnovato grida di maggiori armamenti e fortificazioni contro la Germania».

Le «Neueste Nachrichten», in una corrispondenza romana dal titolo «Unanime riconoscimento», scrivono che in Italia viene riconosciuta pienamente la portata della vittoria di Hitler e la «Münchener Zeitung», che pubblica molti commenti di molti giornali italiani, rileva che anche negli ambienti ufficiosi romani si dichiara che il risultato non giunse inatteso e si ritiene che Hitler ne uscirà molto rafforzato anche in confronto delle trattative internazionali.

CRONACA DELLA CITTA'

L'OTTAVO CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

La prima riunione provinciale di propaganda

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto on. avv. Oreste Cimoroni ha avuto luogo ieri la prima riunione della Commissione provinciale di propaganda per il buon esito del censimento. Sono intervenuti all'adunanza i sigg. comm. dott. Serra, vice-prefetto, dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, dott. Arbanassi in sostituzione del Segretario Federale impedito, dott. Bacicchi in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, l'Ispettore scolastico, comm. Candussi-Giardo Presidente dell'Unione Agricoltori, comm. dott. Calcagni, presidente dell'Unione industriali, rag. Burba in rappresentanza dell'Unione commercianti, cav. Rocca segretario Unione Lavoratori agricoltura, dott. Pettini in rappresentanza dell'Unione lavoratori industria, cav. Bonina segretario Unione lavoratori commercio, ing. Mazzaroli in rappresentanza dell'Unione professionisti ed artisti e cav. Rocco direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto ha messo in evidenza l'importanza del Censimento, che ha esclusivamente carattere sociale e di studio, e l'alto interessamento al riguardo di S. E. il Capo del Governo. Ha, quindi, detto e spiegato agli intervenuti i compiti affidati dall'Istituto Centrale di Statistica alla Commissione.

Si è passati quindi alla discussione dei modi più idonei in cui potrà esplicarsi l'opera della Commissione in questa Provincia.

S. E. il Prefetto ha raccomandato in modo particolare ai rappresentanti della Federazione Fascista e delle Organizzazioni Sindacali di invitare i propri organi periferici a mettersi a disposizione dell'Ufficio Comunale di Censimento e dei censiti per la necessaria opera di assistenza nella compilazione dei questionari, ed ha suggerito altri mezzi di propaganda attraverso la stampa locale, i parroci, i maestri elementari ecc. Ha, infine, raccomandato a tutti gli intervenuti di tenersi a contatto con l'Ufficio provinciale di Censimento per essere edotti di tutte le disposizioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per l'esecuzione del censimento.

Le disposizioni del Podestà di Pola

Nel mentre ci riserviamo di illustrare nei prossimi giorni i compiti delle commissioni di propaganda in Provincia, gli scopi del censimento ecc. pubblichiamo oggi le disposizioni emanate dal Podestà di Pola sulle modalità del censimento nella nostra città.

Il Municipio comunica:

Con R. D. Legge 9 agosto 1935-XIII n. 1639 è stato indetto per il 21 aprile 1936, anno XIV, l'VIII censimento generale della popolazione del Regno allo scopo di determinare, per ogni comune, la popolazione residente o legale e la popolazione presente o di fatto.

Ad ogni capo di famiglia e ad ogni capo di convivenza (quali i proprietari o conduttori di alberghi, locande, pensioni, ricoveri, ospedali, ecc.) verranno consegnati dall'Ufficiale di censimento, che sarà munito di apposita carta personale di riconoscimento, due esemplari dei fogli di famiglia (o di convivenza), la cui parte interna è divisa in due parti: Elenco A e Elenco B.

Nell'Elenco A dovranno essere compresi tutti i componenti la famiglia (e quindi anche i domestici, i garzoni, gli ospiti, i dozzinanti, ecc.) che siano presenti alla mezzanotte del 20 aprile 1936; mentre nell'elenco B dovranno essere iscritti i componenti facenti parte abitualmente della famiglia che siano assenti temporaneamente al 21 aprile, purchè conservino in propria abitazione presso il capo famiglia e si presuma che il loro ritorno in famiglia avvenga non più tardi del 31 luglio 1936. A questa regola vi sono alcune eccezioni indicate nella prima pagina del foglio di famiglia e particolarmente quelle riguardanti i militari di leva volontari, richiamati, nonchè tutte le persone dislocate in Africa Orientale, le quali debbono essere incluse in detto elenco B anche se si presume che il loro ritorno abbia luogo dopo il 31 luglio 1936.

Tutte le notizie richieste dovranno riferirsi, in modo assoluto, allo stato di fatto in cui si troverà la famiglia o convivenza alla mezzanotte del 20 aprile 1936, anno XIV. I capi famiglia (o di convivenza) dovranno riempire scrupolosamente le due copie dei predetti fogli e dovranno farle trovare compilate e firmate per la mattina del giorno 22 aprile, data in cui gli ufficiali di censimento inizieranno il ritiro dei fogli stessi.

Per poter compilare correttamente il foglio di censimento, il capo di famiglia (o di convivenza) deve prima leggere attentamente le avvertenze stampate sopra i fogli medesimi. Particolare cura dovrà porre nel rispondere ai quesiti riguardanti la professione o condizione di ciascun membro della famiglia o della convivenza (colonne 11, 12, 13 del foglio di famiglia).

A tal uopo, il capo famiglia dovrà tener presente gli esempi di fogli di famiglia riempiti, contenuti nello stampato volante che gli sarà consegnato unitamente alle due copie del foglio di censimento e consultare le avvertenze speciali per le professioni stampate nell'ultima pagina del foglio di famiglia. In caso di dubbi, o di incertezze, il capo di famiglia dovrà rivolgersi all'ufficiale di censimento o all'ufficio comunale.

I fogli di censimento incompleti o errati saranno restituiti al censito per la ricompilazione, salvo, se del caso, applicare le sanzioni sotto indicate.

Il capo di famiglia (o di convivenza) che eventualmente per il giorno 18 aprile non abbia ricevuto dall'ufficiale di censimento i fogli di cui sopra sarà tenuto a recarsi nell'Ufficio comunale per ritirare i fogli prescritti. Ugualmente il capo di famiglia (o di convivenza) al quale, entro il 30 aprile, non siano stati ritirati i fogli riempiti, dovrà consegnarli all'Ufficio comunale. I capi di famiglia (o di convivenza) e in generale coloro che, essendosi obbligati, non forniscano le notizie richieste ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, saranno passibili di ammenda fino a lire 2000, la quale potrà essere aumentata, in caso di recidiva, fino a lire 20.000, ai sensi dello art. 18 del R. D. Legge 27 maggio 1929, n. 1285 convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, senza pregiudizio delle pene cui siano incorsi per reati previsti dal codice penale.

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale, e le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio.

Consulenza per gli operai pel prossimo censimento

L'Unione dei lavoratori dell'industria ha creato nella propria sede, in piazza Alighieri, un apposito ufficio di consulenza gratuita su tutta la procedura del prossimo censimento che, com'è noto, si concluderà il 21 aprile p. v. Pertanto tutti quegli operai della industria o lor famigliari che, appena in possesso degli appositi moduli, avranno bisogno di ottenere consigli e istruzioni sul modo di adempiere agli obblighi del censimento, potranno liberamente rivolgersi negli uffici dell'Unione stessa, ove apposito funzionario risponderà ad ogni quesito presentato e ad ogni domanda.

Tutti gli altri organizzati della provincia otterranno analoga gratuita consulenza rivolgendosi presso i rispettivi delegati di zona o fiduciari dell'organizzazione.

INIZIO DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

La giornata delle „Due Croci"

sarà celebrata domenica prossima 5 aprile

Il Podestà ha convocato ieri in una saletta del Municipio il comitato organizzatore della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» e la «Giornata della Croce Rossa», che, con il nome unico di «Giornata delle Due Croci», saranno celebrate anche quest'anno in tutto il Regno il 5 aprile.

Scopo della riunione era quello di gettare le basi per una proficua campagna antitubercolare, la quale deve essere condotta con intensa azione di propaganda per diffondere e affermare sempre più le alte finalità sociali che la lotta contro la tubercolosi persegue e che deve riuscire appieno nella nostra città.

Il comitato avrà il compito di collaborare attivamente nella nobile lotta ingaggiata dal Duce affinchè Pola non sia seconda alle altre nel superare il successo delle manifestazioni degli anni scorsi.

Con la riunione di ieri si è entrati così nel vivo della propaganda che occuperà intensamente il periodo che va sino al 5 aprile e che si protrarrà fino al 5 maggio p. v. con la sesta campagna nazionale del Francobollo Antitubercolare.

L'azione promossa dal Regime per la difesa e la potenza della stirpe non può ormai più trovare nè dissensi, nè assenteismi. Tutto il popolo oggi sa comprendere e valutare l'importanza e la santità delle mète da raggiungere. Siamo certi perciò che, come l'anno scorso, ed anche di più, Pola e la Provincia vorranno e sapranno mantenere ed anzi consolidare le onorevoli posizioni conquistate nel campo della lotta antitubercolare.

Saranno distribuiti moduli di commissione del materiale di propaganda che dovranno essere restituiti al comitato completati con l'indicazione degli oggetti da acquistare.

Il materiale sarà distribuito dal Comune, il quale provvederà anche a ritirare il relativo importo.

Parte di questo materiale sarà venduto il 5 aprile, domenica delle Palme, da mani gentili, le quali cureranno che gli acquisti siano fatti con una certa larghezza e generosità a beneficio di quanti hanno bisogno di essere difesi dal male.

La prima riunione del Direttorio dell'Assoc. Arma del Genio

Il saluto ai genieri in A. O.

Nel Circolo Rionale fascista A. Apollonio, ha avuto luogo il 29 marzo la prima riunione del Direttorio della Sezione istriana dell'ANAG «La S. Barbara». Vi partecipavano, oltre al Presidente, i consiglieri: cav. ing. Pagani, cav. ing. Benvicini, per ind. Vivoda, geom. Rendinini, Lamotti, Martini, Paia ed Opiglia, il revisore dei conti Mosai; scusava l'assenza il cav. ing. Parisi.

Dopo eletti a vice-presidente il Pagani, a segretario il Martini e confermato cassiere-economico l'Opiglia, il Presidente faceva una dettagliata relazione sull'attività svolta dalla nascente Sezione nello scorso anno, attività culminata nell'avvenuta inaugurazione del Labaro sezionale, inaugurazione resa possibile e solenne dall'appoggio del Partito, della R. Marina e del R. Esercito.

Si è discusso sui modi migliori per ottenere l'inquadramento nei ranghi dell'Associazione del maggior numero possibile dei genieri istriani in congedo, approvando quanto sinora era stato fatto, anche per l'organizzazione in Provincia, dove, mercè l'opera fattiva dei fiduciari, sarà possibile costituire qualche gruppo.

I revisori dei conti, camerati Martini e Mosai, riferivano sulla situazione patrimoniale-finanziaria a tutto il 31 dicembre 1935 XIV, proponendone l'approvazione.

Dopo delibere per il Segretario federale e la stampa locale, i convenuti, in piedi acclamavano il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Sezione istriana dell'ANAG «La Santa Barbara» rendendosi interprete della volontà degli iscritti, nella sua prima riunione: saluta romanamente tutti i commilitoni caduti in A. O. nell'adempimento del loro dovere; ricorda tutti i genieri sotto le armi, che continuano a sempre più affermare e ad accrescere le gloriose grandi tradizioni della nostra Arma: invia in particolare un plaudente augurale saluto ai camerati istriani Cattonaro, Sottocorona, Tensi, Sesse, Giorgina, Trevisan, Demarin, Laporta, Zigant, Rismondo, Sponza e Zuliani, tutti partiti con fede entusiastica e valorosamente combattenti in A. O. per le maggiori fortune dell'Italia Fascista».

Telegrammi vennero inviati al Gerarca camerata Cobolli-Gigli ed al Presidente nazionale, chiudendosi la riunione col saluto al Re ed al Duce.

Al telegramma: «Nuovo Direttorio Sezione istriana inizia oggi sua attività inviando al Gerarca vibrato saluto fascista», spedito a S. E. Cobolli Gigli il 29 marzo è pervenuta la seguente risposta:

«Brachetta Presidente Sezione istriana ANAG Pola - Vivissimi ringraziamenti ai genieri di Pola - Cobolli Gigli».

Municipio di Pola

Avviso di concorso

per titoli a N. 4 (quattro) posti di vigile urbano scadendo il 30 aprile 1936-XIV ore 12. Periodo prova anni due con disdetta tre mesi prima. Salario annuo 4.400.-, suscettibile di sei aumenti quadriennali; supplemento servizio attivo L. 300.-; aggiunta al supplemento servizio attivo del 10 per cento sullo stipendio e supplemento di servizio attivo; indennità caroviveri se dovuta. Il tutto soggetto alle riduzioni e trattenute di legge. Documenti di rito. Età minima anni 21, massima 30, salvo eccezioni di legge. Titolo di studio licenza scuola elementare. Tassa ammissione concorso L. 25.20 all'Esattore comunale. Assunzione servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina sotto pena di decadenza. Chiarimenti alla Segreteria comunale.

Pola, 1 aprile 1936-XIV.

Vita del Partito

Prelittoriali del lavoro Anno XIV

In questo particolare momento a nessuno sfugge il significato e il valore dei prelittoriali del lavoro che s'inaugureranno in questi giorni. L'Italia fascista, per anulla turbata dall'inqualificabile assedio economico che la circonda, continua in ogni settore l'opera di perfezionamento con ritmo crescente. Dopo il fruttuoso esperimento dei littoriali della cultura s'intraprende un altro, non meno importante, che indubbiamente darà i risultati previsti.

Per la buona riuscita dei prelittoriali del lavoro nella nostra provincia tutto è stato predisposto, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi.

* * *

I concorrenti alle gare dovranno presentare regolare domanda — redatta su appositi moduli — alla rispettiva organizzazione sindacale, che, dopo le verifiche prescritte, la inoltrerà all'Ufficio prelittoriali del lavoro della Federazione dei Fasci di Pola. Le domande dovranno essere presentate entro il 4 corrente.

All'Istituto Fascista di Cultura

Il pensiero religioso di G. Mazzini

Su questo tema parlerà venerdì p. v., per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Attilio Craglietto insegnante nel R. Liceo-Ginnasio «Carducci». L'oratore è troppo noto al pubblico della nostra città, in cui vive da tanti anni, perchè sia necessaria una nostra presentazione e del resto molti ricorderanno altre sue belle conferenze. Vivissimo interesse desterà l'argomento della conferenza: G. Mazzini è uno dei nostri grandi a cui si torna sempre volentieri con frutto.

La conferenza si terrà, ripetiamo, venerdì 3 aprile p. v. alle ore 18.30 precise nella sala del Circolo rionale fascista «A. Apollonio». L'ingresso è libero.

La raccolta dei metalli verrà ripresa venerdì

Venerdì prossimo 3 aprile, come abbiamo già più volte pubblicato, verrà ripresa, a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, la raccolta dei metalli.

Tutti coloro che, per cause di vario genere non hanno potuto farlo la prima volta, hanno il dovere di donare alla Patria i quantitativi di metallo in loro possesso, anche minimi.

Pola che ha già dato molto ferro alla Patria, contribuirà ancora alla santa lotta antisanzionista.

Fascio Femminile

Conferenza dott. Ferrero — Le donne e giovani fasciste sono invitate di intervenire totalitariamente alla conferenza che il sacerdote dott. Ferrero terrà oggi 1. aprile alle ore 18, nella sede del Circolo Rionale A. Apollonio sull'argomento «La Madre». Mancare vorrebbe dire privarsi di un'ora di intenso godimento spirituale e intellettuale che non ci è dato di avere di frequente.

Gli anelli ricordo per nubili e coniugi — Tutti coloro che hanno fatto richiesta di anelli ricordo dell'offerta fatta alla Patria possono presentarne l'acquisto al prezzo di lire 4 per cadauno nella Segreteria dei Fasci Femm., Viale Carrara 6.

Invito alle società

Oggi alle ore 18.30 sono invitati ad una seduta straordinaria e della massima importanza, che si terrà presso il Gruppo Rionale Fascista A. Apollonio (ex Caffè Secession) i presidenti o chi per loro delle seguenti società calcistiche:

F.F.GG.C. Pola, G.U.F. Pola, Dop. G. Siana, C.S. Olimpia, G.C. Esperia.

Si raccomanda la massima puntualità.

Combattenti che partono volontari per l'A.O.

Al camerata Devescovi cav. Francesco, combattente e vocale squadrista, che da oltre otto anni regge la Sezione Combattenti di Rovigno, è stata indirizzata la seguente lettera dal Presidente della locale Federazione Combattenti, in occasione della sua partenza per l'Africa Orientale:

«Caro Camerata, la tua volontaria partenza per l'Africa Orientale costituisce un'altra luminosa prova delle tue spiccate doti di italiano e di fascista, secondo a nessuno.

Ti ringrazio per la tua preziosa collaborazione, quale membro del Direttorio Federale e presidente della bella Sezione di Rovigno che, mercè tua, era la più attiva e fiorente della provincia.

Nomino a sostituirti temporaneamente il camerata capitano Dinelli Carlo, che sono certo, non mancherà di continuare nel lavoro da te così felicemente fin qui compiuto.

Abbiti i migliori auguri di gloria e fortuna, assieme ad un cordialissimo e fraterno abbraccio, tuo Mimo».

Il camerata Devescovi lascierà Rovigno e quindi Pola giovedì prossimo.

Il Consorzio per la Bonifica dell'Arsa al Prefetto S.E. Cimoroni

Il Consorzio per la bonifica dell'Arsa, riunitosi in assemblea domenica 29 marzo u. s. ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Assemblea consorzio bonifica Arsa con entusiastici alalà alla Maestà del Re, al Duce nostro ed all'Esercito vittorioso m'incarica ringraziare V. E. per il paterno aiuto del Governo Fascista e quello continuo di Vostra Eccellenza con ossequi. Presidente Lazzarini».

A cui S. E. l'on. Cimoroni ha così risposto:

«Ringrazio al ricambio saluto assemblea consorzio bonifica Arsa assicurando costante vigile cura Governo. Prefetto Cimoroni».

La nuova organizzazione del corpo degli spazzini

Da oggi gli spazzini comunali disimpegneranno il loro servizio, indossando la nuova divisa, che è costituita da berretto, camiciotto e stivaloni. Essi sono stati dotati, in parte, di nuovi attrezzi, e sono entrati, inoltre, in servizio due spazzini volanti con triciclo, che sorveglieranno la pulizia, nei vari rioni cittadini.

Ieri nel pomeriggio S.E. il Prefetto ed il Podestà, hanno effettuato un'ispezione a tutti i servizi del nuovo corpo degli spazzini comunali, che tale infatti può considerarsi questo importante servizio pubblico, completamente riorganizzato.

Dopolavoro Siana — Questa sera alla solita ora prove d'orchestra.

Domani sera prove del coro alle ore 21 precise.

I Giovani Fascisti in visita alle Caserme del Presidio

Ultimati i Corsi premilitari, allo scopo di utilizzare il tempo resosi disponibile per i giovani fascisti il Comando Federale dei Fasci Giovanili dell'Istria ha disposto perchè i reparti si riuniscano settimanalmente per prendere parte ad istruzioni militari collettive, perfezionando la propria preparazione teorica e pratica.

Domenica mattina, tutti i Giovani Fascisti del F. G. C. di Pola e di quelli delle frazioni, si sono riuniti in piazza Ninfea, recandosi, quindi, a visitare le Caserme del 5° Reggimento Artiglieria C. A. e del 12° Reggimento Bersaglieri. Erano con i reparti il Comandante in II, ing. Del Fabbro, l'Ufficiale superiore del R. E. addetto al Comando Federale, ten. col. Nappi, ed altri ufficiali del Comando stesso. La visita alle caserme ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di cameratismo tra artiglieri e bersaglieri, da una parte, e giovani fascisti dall'altra, dimostrando una volta di più l'altissimo spirito fascista dei soldati di oggi e di quelli di domani, che ne fa un blocco solo, pronto agli ordini del Duce.

Dopo la visita, i reparti si sono recati nelle vicinanze della città, dove hanno compiuto esercitazioni sul maneggio delle armi, oltre ad istruzioni individuali e collettive.

Conclusa l'esercitazione i giovani fascisti sono rientrati alle rispettive sedi, per continuare nelle prossime settimane il ciclo di esercitazioni così proficuamente iniziato.

Il Decennale dell'Opera Balilla

Venerdì 3 aprile tutta la gioventù di Pola festeggierà il decennale della fondazione dell'Opera Balilla, sorta dieci anni fa per volontà del Duce col preciso incarico di curare l'educazione spirituale della gioventù e preservarla incorrotta e preparata in un'atmosfera di disciplina ai compiti che spettano a ciascun cittadino in uno stato organizzato per assicurare la grandezza del Paese.

Sfileranno in quest'occasione inquadrati nelle loro formazioni, vestiti ed equipaggiati, al comando dei loro istruttori pure in eleganti e sgargianti uniformi, i baldi avanguardisti, ammirevoli per prestanza fisica, disciplina e spirito militare; seguiranno i balilla-moschettieri che ai colleghi della precedente formazione non hanno da invidiare che l'età; i marinaretti coi simboli della loro arma: cannone e remi lo scimmo chiassoso e irrequieto dei figli della lupa; infine, il reparto delle giovani e piccole italiane nella loro divisa bianco-nera, cui appunto la semplicità e austerità dà una aria di simpatica civetteria.

Il popolo che farà certamente ala a questo corteo di giovinezza che, come un inno goliardico, passerà attraverso le vie della città, potrà misurare l'immenso cammino fatto in questi ultimi dieci anni in un così importante settore della vita nazionale.

Non sarà quindi inutile, per la circostanza spendere alcune parole sulle condizioni dell'educazione politica e morale della gioventù ai tempi dello Stato liberale, sull'organizzazione e funzionamento dell'Opera Balilla in genere, e infine sulle varie attività e iniziative del nostro Comitato provinciale.

—o—

Prima dell'avvento del Fascismo al potere, la Nazione italiana era, politicamente un vero mosaico di partiti divisi da meschine lotte, da interessi di categoria e conseguenti ideologie diverse e contrastanti. Preoccupati unicamente dei loro interessi personali, gli esponenti di tali partiti ben poco si curavano delle masse in quanto entità sociale e nazionale, e ancora meno dell'educazione fisica, politica e religiosa della gioventù, arbusto che veniva su più o meno rigoglioso a seconda del terreno in cui allignava. Se per una buona parte della cosidetta borghesia tale terreno potè dirsi favorevole, in quanto coltivato ancora dalle passioni morali e dalle idee che avevano alimentato i padri negli anni del nostro Risorgimento, non così poteva dirsi per la gioventù proveniente dalle classi lavoratrici. Bassi salari, disoccupazione, disinteresse alle loro sorti da parte delle sfere dirigenti, avevano spinto queste masse nelle braccia di partiti estremisti, più o meno tributari di organizzazioni internazionali che con conferenze, opuscoli ecc. accarezzavano i loro istinti edonistici, soffocando immediatamente ogni sia pur debole richiamo a valori morali e ideali e fomentavano la rivolta che avrebbe dovuto travolgere ed abbattere tutto ciò che un lungo succedersi di generazioni aveva realizzato a gloria ed orgoglio del Paese. Da una gioventù cresciuta in simili condizioni d'ambiente ben poco la Nazione aveva da attendersi.

La scuola elementare e media il cui compito, in quei tempi, sarebbe stato di sottrarre i giovani alla propaganda sovvertitrice, per istillare ad essi il germe di una comprensione morale e di una rinascita spirituale, vivacchiava agnostica e indifferente, succube alle imposizioni di questo o quel partito. Nelle città e in qualche capoluogo di provincia, funzionavano i ricreatori cosiddetti di Stato, il cui compito non era formativo, ma si limitava per lo più a sottrarre i fanciulli abbandonati alla strada e al vizio, distraendoli con giochi, rappresentazioni filodrammatiche ecc. A onor del vero bisogna dire che, specialmente in queste terre di confine, molto contribuirono alla formazione politica in senso nazionale, dei giovani provenienti dalle classi lavoratrici, i ricreatori, sia al tempo del servaggio come nell'epoca prefascista.

Col Fascismo l'Italia è divenuta un'unità formidabile in quanto comprende tutti gli individui, tutte le categorie, tutte le forze politiche, sociali e militari, collaboranti tra loro, sulla base di una salda e consapevole disciplina, nell'interesse supremo della prosperità, grandezza e potenza della Patria.

Se lo scopo può dirsi oggi raggiunto gli è perchè lo Stato esige che le scuole in tutti i suoi ordini e gradi, e le organizzazioni giovanili abbiano a cuore la trasformazione degli spiriti, la formazione del carattere, l'educazione religiosa e patriottica e infondano nei giovani l'orgoglio di appartenere ad una nazione ricca di gloria e di storia e il dovere di contribuire colla loro opera alle fortune sempre più grandi della Patria.

L'Opera Balilla che non rivolge la sua attenzione a questa categoria di giovani piuttosto che a quella, ma che accoglie nei suoi ranghi tutta la gioventù d'Italia, poveri o ricchi, cittadini ed abitanti delle campagne, è così entrata nella funzione dello Stato Fascista e prepara per il domani le inesauribili riserve di fresca e forte giovinezza che decideranno della nostra grandezza e della futura potenza della Patria.

Il matrimonio degli ufficiali in A.O

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto legge:

Articolo unico — Gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, già autorizzati a contrarre matrimonio senza costituzione della rendita dotale, a norma del R. decreto legge 28 settembre 1934 XII N. 1673 e 11 aprile 1935 XIII N. 870, i quali non abbiano potuto celebrare le nozze entro il periodo di validità del regio assentimento, perchè in servizio in Africa Orientale, o, comunque, in reparti mobilitati per esigenze dell'Africa Orientale, possono ottenere la rinnovazione del regio assentimento, fermo restando il beneficio della dispensa della costituzione della rendita dotale.

Tale concessione è devoluta al Ministero competente, che deciderà, di volta in volta, su domanda degli interessati.

G. U. F.

Riunione — Giovedì alle ore 21 terrà la periodica riunione in sede. Il camerata Rosso Luigi parlerà sul commercio della seta giapponese.

Ufficio sportivo — Oggi nel pomeriggio allenamento della squadra di calcio.

La morte del vecchio investito dalla moto

E' morto ieri al nostro ospedale, dove era stato domenica ricoverato in gravi condizioni, il vecchio contadino Michele Brani, d'anni 76, abitante a Marzana, il quale era stato investito da una motocicletta che compiuto il misfatto, s'era dato poi alla fuga, abbandonando la vittima in mezzo alla strada.

Il bestiale autore del misfatto è vivamente ricercato ma finora non ha potuto essere identificato.

Sessanta milioni di italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo.

MUSSOLINI

L'ottimo successo di „Cavalleria rusticana"

L'esecuzione della „Bottega da caffè" e „Vere novo"

All'accoglienza entusiastica fatta a «Cavalleria rusticana» dal folto pubblico accorso iersera al Ciscutti, s'è contrapposto un discreto successo del balletto «Vere novo» di Mario Montico, ed un incontro piuttosto freddo tra il pubblico e l'opera di Gian Francesco Malipiero: «La bottega da caffè».

L'opera di Pietro Mascagni mancava da moltissimi anni dalla nostra città. Il suo ritorno ha soddisfatto sia i giovani delle ultime generazioni che così hanno fatto conoscenza con una delle partiture più significative della produzione operistica fino-ottocento, sia gli anziani che a «Cavalleria» collegano ricordi di lieto e festose serate teatrali.

Il libretto di «Cavalleria» è tratto dal Targioni Tozzetti da una novella del Verga. Libretto felice, in quanto mirabilmente si presta ad essere musicato, ed ha in potenza una forza drammatica che a sprigionarla un musicista ricco di vena, di intuito e di foga non può durar fatica. Effettivamente Mascagni era musicista adatto a giovarsi di quel libretto; e la sua musica ne ha fatto indubbiamente un'opera che ha il merito non mai abbastanza apprezzato di essere umana, calda e sincera. «Cavalleria» è stata subito (1890) accolta dal più frenetico entusiasmo: il suo giro per i teatri del mondo è stato - e lo è tutt'ora - trionfale. In essa l'uditorio trova profuso a piene mani ciò che sopratutto al teatro lirico richiede: il canto, la melodia. Dalla prima all'ultima battuta l'onda melodica nasce, si sviluppa e si conclude con una continuità, una generosità, un'energia strabilianti.

«Cavalleria rusticana» è un punto importante per la storia del melodramma; è un'opera nazionale, italianissima, che quand'è affidata ad esecutori di vaglia procura le più agognate emozioni e strappa i più schioccanti applausi.

Com'è accaduto iersera. L'edizione è riuscita ottima. La soprano Irida Pilla ha spiegato una voce di un'efficacia emotiva sorprendente: fremente nelle note basse, calda nelle medie, buona per dolcezza di timbro ed esattezza di intonazione e di intensità nelle alte. Una Santuzza anche scenicamente da appagare ogni esigenza. Persino la sofferenza è stata riprodotta dalla Pilla con tanta verità che pareva vivesse realmente il suo personaggio.

Il tenore Cosimo Bova ha cantato con grande sicurezza, sfoggiando anche lui una voce bellissima, dall'emissione limpida e dal metallo melodioso, dall'intonazione accurata e dalla forza ben dosata. La mattinata, l'addio alla mamma, il duetto con Santuzza hanno permesso al Bova di conseguire un bel successo, giustamente sottolineato dal pubblico.

Un vero godimento ha procurato all'uditorio la Carmen Girolami con una bellissima riproduzione del popolare stornello, mercè un colorito di voce marcato e gradevole. Ottimo l'Alfio il baritono Ildebrando Santafè, sincero, scenicamente accurato e vocalmente simpatico. Assai brava anche la Emilia Curiel nella parte di mamma Lucia.

Orchestra e cori hanno funzionato egregiamente, sotto la sicura direzione del maestro Racculia.

- o -

La «Bottega da caffè» di Gian Francesco Malipiero ha aperto la serata. Questa opera di recenti natali (composta nel periodo 1919-1921), di un autore notoriamente originale e personalissimo, a tendenze manifestamente estremiste, non ha appagato l'attesa del pubblico, che l'ha perciò accolta con scarsi applausi.

Essa però va giudicata tenendo conto delle intenzioni dell'autore: la quasi assoluta mancanza del canto, l'assoluta assenza di melodie affidate alla voce umana, non significano affatto mancanza di musicalità: e comunque sono sentite come necessario per la definizione di Don Marzio, centro di gravità dell'opera; e perciò sono volute dall'autore, che, sempre per circoscrivere e sottolineare la figura e il carattere del tipo che vuol realizzare, riempie la scena di personaggi, che vi appariscono magari per un solo istante, e metà di quel che si dicono non arriva all'orecchio dello spettatore.

In orchestra passa però un flusso vivido e nervoso, alle volte anche scintillante sebbene sintetico e secco, di motivi e di armonie.

Anche quest'opera ha avuto una ottima esecuzione, anche da parte dell'orchestra, ancora una volta guidata dal maestro Racculia. Il baritono Carlo Cavallini ha reso il personaggio di Don Marzio con molta verità, imponendosi per delle spiccate attitudini sceniche. Bravi attori il Santafè, lo Spada, il Mattioli, il Callegari e la Girolami.

Lieta chiusa ha avuto la serata col balletto «Vere novo» di Mario Montico, presente a teatro. Il lavoro è stato gustato dal pubblico, per la prima volta di fronte a simile genere di rappresentazioni.

Semplicissimo nella sua realizzazione scenica per la mancanza di un fatto, «Vere novo» trae tutti i motivi della sua bellezza dalla musica e dalla plasticità di una graziosa coreografia.

La musica del Montico adorna veramente l'allegoria della primavera di dolci melodie e di tenere armonie. Eminentemente lirica, si espande talora in temi a largo respiro; ma sopratutto ci giova della poesia di brevi momenti, tutti grazia e freschezza.

Su questo tessuto strumentale, non troppo bene riprodotto dall'orchestra, le ballerine del Verdi di Trieste, dalla quale si deve la delicata coreografia - hanno intrecciato danze leggere ed aggraziate.

Ha diretto il balletto con la consueta sicurezza ed incisività di gesto il maestro Piero Sbisà. Le due opere sono state invece dirette dal maestro Filippo Raccuglia: le doti di questo giovane musicista si sono fatte largamente apprezzare in «Cavalleria», resa dal Raccuglia con grande slancio e fedeltà, e nella paziente concertazione del lavoro di Malipiero.

Valorosi collaboratori i maestri Pangher (istruttore dei cori) e Trosi (sostituto), e il regista Gislon.

ILARIO ORSI

Stasera ultima di „Cavalleria"

Stasera, alle 20.30 precise, avrà luogo la seconda ed ultima recita di «Cavalleria rusticana». L'opera di Mascagni sarà preceduta da «La bottega da caffè» e seguita dal balletto «Vere novo».

Domani chiusura della stagione con la «Bohème» a prezzi popolari.

CORTE D'ASSISE

Testimonianze al processo per il delitto di Cadum

Ieri mattina alle ore 9, sotto la presidenza del comm. dott. Petretti, è stata ripresa la seconda udienza a carico dei due villici Virginio Spada di Domenico, d'anni 40, e Gasparo Mattossovich fu Gasparo, di anni 32, da Villa Cadum di Parenzo, imputati di aver ucciso il convillico Giovanni Vellenich. Sia all'udienza del mattino, quanto durante il pomeriggio sfilò dinanzi alla Corte una serie di testimoni, che sono in tutto quasi una sessantina.

Stamane alle ore 9, il processo sarà ripreso e si crede che in giornata sarà pronunciata la sentenza.

Stato Civile di Pola

31 marzo 1936-XIV

Nati 2

maschi 2; femmine 0.

Morti 4

maschi 3; femmine 1.

Matrimoni 2

Borsa di Trieste

Rendita It. 100, 3.50% 74.20; Prest. Conv. 3.50%: 74.—; Obblig. Venezia: 85.90; Assic. Generali: 4015.—; Assic. Italiana 485.—; Infortuni 1950; Riunione A: 1907.50; Riun. B: 1807.50; Adria 21 ;Cosulich: 10.50; Gerolimich: 40.—; Libera Triestina: 44.—; Istria Trieste: 228.—; Lussino: 115; Nav. Martinolich: 69; Premuda: 240.—; Tripcovich: 101.—; Ampelea: 160; Cantieri R. A.: 105.—; Cementi Istria: 78.

Cambi: (corsi medi informativi) Londra: 62.65; New York: 12.67; Francia: 83.30; Svizzera 412.25; Svizzera clearing 411.02.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 29 Marzo, 1936 XIV:

Titoli di Stato garantiti: Rendita 3.50%: 100-74; 3. Prest. Naz. 5%: It. 3.50 %: 100-74.40; Prest. Conv. 1916: 100-93.65; Buoni Tesoro 1943, 4%: 100-86.90; Buoni Tesoro 1941, 5%: 100-97.32; Buoni Tesoro 1940, 5%: 100-97.37; IRI Serie STET, 4%: 500-526; Op. Pubbli. 5%: 500-462; Op. Pubbl. IRI. 4.50%: 500-448; Op. Pubbl. ELFER, 4.50%: 50-452.25.

Cartelle fondiarie: Cassa Risp. Milano, 4%, conv.: 500-451; Monte Paschi, 4% conv.: 500-430; Cred. Fond. Roma, 4%, conv.: 500-425.50.

Obbligazioni: Pubb. Utilità, 6%: 500-479.50; P.U. Serie Tel., 6%: 500-480; Cred. Nav. 6.50%: 500-493; Edison. em. 1931, 6%: 500-494.50; Emiliana, 6%: 500-481; Merid. Elettr., 6%: 500-472; Soc. Eserc. Telef. 6%: 500-467.50.

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno fino al 4 aprile: Rismondo (Foro).

21 aprile 1936-XIV

Nel Cinema Teatro Ciscutti

Per attuare la disciplina unitaria della produzione, che è compito precipuo della Corporazione, è indispensabile la conoscenza perfetta delle forze produttive economiche nei suoi vari settori.

Tale conoscenza si può ottenere attraverso la singola compilazione scrupolosa del Foglio di Famiglia.

NON siate dubbiosi! Una decisione tempestiva può modificare radicalmente il vostro destino. Potete divenire milionari acquistando anche un solo biglietto della LOTTERIA DI TRIPOLI

Lo Sport

Il giovane fascista Lanza vince la finale della Coppa Morgagni

TRIESTE, 30

La finale di zona a Trieste per la formazione della rappresentativa giuliana alla Coppa Morgagni ha dato un complesso, ottimi risultati, riconfermando la soddisfacente ripresa della ginnastica artistica nella nostra zona. Nella ben combattuta gara di selezione si sono imposti gli elementi più preparati, e la rappresentativa comprende realmente i migliori anche sulla carta.

Degli altri canzianis morgagnini, un terzetto si è staccato dal lotto dei gareggianti, disputandosi cavallerescamente il primato. Ieri ha avuto in moglie il Giovane Fascista Lanza di Pola, che ha preceduto nell'ordine, i bianco-azzurri triestini Lobba e De Ponte. Lievissimo il distacco nel punteggio fra i primi tre classificati: indice dell'equilibrio dei valori e dell'accanimento della contesa.

Buone prove dei giovani concorrenti Gasparini e Nieder di Pola; Azzini, Donada e Vida di Udine e del fiumano Arzicovich.

Ecco la classifica: 1) Lanza Giovanni, Fascio Giovanile di Combattimento Pola, punti 71.45; 2) Lobba Alberto, Società Ginnastica Triestina, punti 74.15; 3) De Ponte Tullio, idem, punti 73.85, 4) Arnosti Mariano, A. S. Udinese, punti 72.90; 5) Bonino Angelo, Società Ginnastica Triestina, punti 71.75; 10) Nieder Luigi, Fascio Giovanile di Combattimento Pola, punti 66.35; 11) Gasparini Bruno, F.G.C. Pola, punti 62.90.

In seguito ai risultati, il Comitato provinciale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha prescelto i 63 guanti concorrenti per la rappresentativa giuliana, che avrà come capospadra Zoppetti Umberto (Trieste): Lanza (Pola), Lobba (Trieste), De Ponte (Trieste), Arnosti (Udine); Bonino (Trieste), Guerrato (Fiume); riserva Moretti (Trieste)

Il Campionato provinciale di pallacanestro

F. Giovanile Pola-F. Giovanile Rovigno 26-7 — Sul campo del Dop. «G. Angelomè» ha avuto luogo la partita di pallacanestro, valida per il campionato provinciale, tra la fortissima squadra del F.G. di Pola e quella del Fascio G. di Rovigno. La partita ottimamente diretta dal camerata Leone Giuseppe della S. G. Triestina ha visto una nuova e brillante vittoria della squadra del F. Giovanile di Pola, che con l'odierna affermazione si è aggiudicata il 1. posto nella classifica nel Girone A, mentre la squadra del F.G. di Capodistria si è classificata al 1. posto nel girone B. La partita di domenica è stata seguita con grande interesse dagli sportivi accorsi abbastanza numerosi al campo di gioco e si è chiusa con la vittoria dei polesi per 26-7. Assisteva alla partita il Comandante Federale in II.a ing. Egidio Del Fabbro.

La corsa ciclistica su strada Pola-Albona-Pola

Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria avrà luogo il 21 aprile 1936-XIV una corsa ciclistica su strada. La gara si svolgerà su di un percorso di km. 100 circa sul percorso Pola-Albona e ritorno. La corsa richiamerà senza dubbio alla partenza i migliori ciclisti della provincia, che saranno desiderosi di figurare ottimamente, poichè la gara servirà per selezionare i giovani fascisti che dovranno rappresentare il Comando Federale dell'Istria, ai campionati di Zona e a quelli nazionali. Possono partecipare alla corsa i giovani nati tra il 1 gennaio 1917 ed il 31 dicembre 1917. Le iscrizioni per la corsa si ricevono ogni giorno presso l'ufficio sportivo del Comando Federale dalle ore 17 alle 19.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria Ufficio Sportivo — Sezione calcio — Oggi al Campo del Littorio, allenamento della squadra di calcio del Comando dei Fasci Giovanili.

Donate oro alla Patria
Vendete oro alla Patria
Prestate oro alla Patria

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Telefono endoscopia 94
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vicino Arsenale
Aut. Pref. Pola N. 9583 San. dd. 13-6-35-XIII.

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11-12.30 e dalle 17.30-20
Autorizz. Prefettizia - Pola 8750 - dd. 31-5-1935

Acquistate un cioccolatino purgativo o vermifugo
„Arriba"
in via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale e preferito.
Trovasi in tutte le farmacie
Autoriz. Prefettura, Trieste, dd. 14/12/35 A. XIV N. 3219-2976

L'impareggiabile bimba la prodigiosa
Shirley Temple
nel suo ultimo capolavoro
„Angolo di Paradiso"
IMMINENTE
«CINE GARIBALDI»

SIATE PREVIDENTI
Non aspettate a curarvi quando sarete ammalati. Cercate di guarire anche la minima malattia, liberandovi così dei veleni che essa accumula nell'organismo, prendendo la
TISANA CISBEY
Essa purifica il sangue e ristabilisce le funzioni del fegato, eliminando l'intossicazione da tutte le tossine che la settimanale accumula. Voi otterrete una maggiore energia nel vostro lavoro e conserverete lungamente la vostra giovinezza.
TUTTE LE FARMACIE
CONTRO LA STITICHEZZA
PRODOTTO ITALIANO
Aut. Pref. Milano N. 6315 - 24 Febbraio 1928.

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano o nero morato senza macchiare la pelle o la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crusvio. In Rovigno e Istria: Drogheria Curti, POLA: Magazzini Gelletti, Via Sergia 39.

PILLOLE SFOSCA O DEL MORANO
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60
Richiederle alle Farmacie locali
Uno scatolo di 50 pillole L. 5,15
presso ogni buona Farmacia
FARMACIA PONCI VENEZIA S. FOSCA
Autor. Prefett. N. 1882 - Venezia 8 Febbraio 1935 XIII.

159

Dalla Provincia

Da Rovigno

Per l'VIII censimento

ROVIGNO, 30

Sabato sera nella sala comunale si è tenuta la prima riunione della Commissione comunale di propaganda costituita ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento per l'esecuzione dell'VIII censimento generale della popolazione. Erano presenti tutti i membri nominati da S.E. Il Prefetto e precisamente il Segretario del Fascio, il Parroco, il rappresentante della scuola, i rappresentanti dei datori di lavoro dei lavoratori, dei professionisti ed artisti

Presiedeva il commissario del Comune. Venne ampiamente trattato l'argomento e furono presi vari provvedimenti atti alla migliore riuscita del censimento stesso

Nel Fascio Giovanile — Il Segretario del Fascio ha chiamato alla direzione dell'ufficio sportivo del locale Fascio Giovanile di Combattimento il camerata rag. Aldo Benussi, tenente in congedo. Le consegne dell'ufficio furono fatte dall'uscente camerata Matteo Matusà dimissionario per ragioni di servizio, al quale il Segretario del Fascio fece pervenire parole di elogio per l'opera prestata durante tre anni

Nell'Opera Balilla - Rassegna di forza — Oggi nel pomeriggio tutti i reparti O.B. in perfetta tenuta si radunarono nelle rispettive sedi per poi portarsi in piazza V.E III.

Lungo il passeggio N. Sauro si schierarono la Legione Balilla, la Coorte Avanguardia, il Gruppo delle Piccole Italiane, il Gruppo delle Giovani Italiane

Le centurie alle ore 15.15 furono passate in rivista dal Segretario del Fascio accompagnato dal Presidente comunale dell'O.B. Passata la rivista il presidente tenne rapporto agli ufficiali compiacendosi per l'efficenza e la disciplina dei reparti. Segui la sfilata, dopodichè i singoli reparti si portarono alla chiesa per la confessione pasquale.

Chiusura della refezione scolastica — Oggi alle 12 ebbe luogo la cerimonia di chiusura della refezione scolastica organizzata dal Comitato O.B. per oltre tre mesi a favore di 150 fra balilla e piccole italiane.

Erano presenti il Commissario prefettizio il segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il direttore didattico. Rendevano gli onori di casa la fiduciaria e la vicefiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane.

Il presidente del Comitato prof. Pian, che alla refezione scolastica dedicò le cure più appassionate, ringraziate le autorità presenti invitò i bambini beneficiati a mantenere nel loro cuore, sempre vivo, la fiaccola della gratitudine verso il Duce.

La cerimonia ebbe inizio e fine con il saluto al Re e al Duce. I beneficiati consumarono, quindi la refezione che per l'occasione era arricchita anche di un dolce.

Da Visinada

XVII Annuale dei Fasci

VISINADA, 31

La fausta ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata commemorata con solennità. Per l'occasione le case della borgata s'adornarono del tricolore. All'alba la banda di questo Dopolavoro percorse le principali vie del paese, dando la sveglia. Anche alla sera la stessa banda composta di giovani allievi diretti ed istruiti dal bravo maestro Enrico Sabà, svolse uno scelto concerto nei locali di questo Dopolavoro, vivamente applaudita dal numeroso pubblico di ascoltatori.

Da Erpelle-Cosina

Festa dell'arma aerea

ERPELLE-COSINA, 31

Ricorrendo sabato il tredicesimo anniversario della fondazione dell'Arma dell'Aeronautica, voluta e ricostruita dal Duce nel marzo 1923, questo Comune ha inaugurato il Sacrario di Francesco Baracca fatto nella scuola di Occisla, la quale porta il nome dell'Eroe aviatore.

Alle 10.30 il Podestà cav. Luigi Saveri, capitano dell'Arma Azzurra, accompagnato dal segretario politico e da quello comunale, si è portato nella frazione dove nella scuola erano ad attenderli tutte le autorità civili, politiche, militari e religiose, tutti gli alunni in divisa coi rispettivi insegnanti.

L'aula col Sacrario era addobbata con profusione di fiori e piante.

Tra l'attenzione di tutti i presenti, il camerata Saveri con un toccante e patriottico discorso, ha illustrato la vita del più grande fra gli eroi dell'aria, da bambino sino alla gloriosa morte nel cielo di Montello nel 1918, facendo rivivere le sue gesta più meravigliose e leggendarie, con una esposizione semplice alla portata dell'intelligenza dei bambini.

Alle 11.30 finita la cerimonia coi rituali saluti al Re, al Duce ed all'Eroe, fra gli applausi e le congratulazioni di tutti al camerata Saveri, ideatore del Sacrario e della festa, le autorità fecero ritorno in sede.

CALENDARIO

A. 1936 - XIV
APRILE
1
Mercoledì
S. Ugo

Leva il sole alle ore 6.46

Tramonta alle ore 18.31

Il giorno cresce in questo mese di un'ora e 32 minuti. La caccia è chiusa per tutto il mese.

1926 — Primo volo della linea aerea Trieste-Torino.

FIERE e PATRONI

Oggi: Ronchi dei Legionari, Postumia.

Domani: Erpelle.

Bollettino meteorico del 31 Marzo 1936:

Barometro a 0. e mare ore 14: 762.76; ore 19: 762.90; Termometro centigrado ore 14: 15; ore 19: 13.9; Umidità relativa ore 14: 76; ore 19: 92; Nubi quantità ore 14: 6-10; ore 19: 4-10; Nubi forma ore 14: Cu; ore 19: A. Str.; Vento direzione ore 14: E; ore 19: NNW; Vento velocità ore 14: 4; ore 19: 4; Temperatura massima 16.5; minima 12.6.

Edito e stampato nella
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. Gen. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp. Ruggero Pascucci

Orario dei Piroscafi

ARRIVI:

Lunedì — Ore 13, dalla Dalmazia celere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16.30 da Venezia, celere; ore 17.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 13.15 da Trieste, celere; ore 13.— da Fiume, celere; ore 15.— da Trieste, postale; ore 24 da Albania-Zara, postale.

Mercoledì — Ore 13.55 da Zara celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 15.05 da Trieste e scali, postale; ore 16.45 da Trieste celere; ore 11.30 da Lussino-Ancona; ore 16.30 da Venezia celere.

Giovedì — Ore 6 da Trieste postale; ore 13.— da Fiume celere; ore 15 da Trieste, postale, ore 23.15 da Ancona, pass. e merci; ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; ore 13.15 da Trieste celere; ore 15 da Trieste, postale ore 20.30 da Trieste pass. e merci; ore 15.15 da Fiume postale; ci.

Sabato — Ore 1.— da Venezia, celere; ore 13.55 da Zara celere; ore 15.— da Trieste postale; ore 16.45 da Trieste, celere; ore 23.11 da Ancona, pass. e merci; ore 24 da Fiume, celere.

Domenica — Ore 15.— da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.20 per Trieste, celere; ore 17.— per Fiume celere; ore 18.30 per Lussino-Ancona pass., e merci, ore 14.15 per Trieste, e scali postale.

Martedì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, celere; ore 13.30 per Venezia, celere.

Mercoledì — Ore 2 per Trieste e Venezia; ore 6.30 per Trieste postale; ore 17.— per Fiume celere; ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; ore 17.15 per la Dalmazia celere; ore 13.— per Ancona, ore 14, per Trieste, celere.

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste, postale; ore 7 per Fiume-Dalmazia-Albania, postale; ore 13.30 per Venezia, celere; ore 24 per Trieste pass., ore 14 per Cherso Fiume; pernottamento Cherso.

Venerdì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, celere; ore 13.30 per Trieste, celere; ore 22.30 per Ancona, pass. e merci.

Sabato — Ore 1.30 per Fiume, celere; pre 6.30 per Cherso-Fiume, postale; ore 6.30 per Trieste postale; ore 14.— per Trieste, celere; ore 17.15 per la Dalmazia ore 24 per Trieste, passeggeri e merci.

Domenica — Ore 0.30 per Venezia celere; ore 6.30 per Trieste, postale.

Una irresistibile ondata di gioia

erompe vivida, confortante, inesauribile dai giulivi, originali e captivanti episodi de

I Milioni della manicure

commedia sentimentale e satirica che pel suo alto valore concettivo, per la avvincente fluidità del racconto per l'impareggiabile interpretazione della bella

Carole Lombard

e del simpatico

Fred Mac Murray

ha conquistato l'animo e lo spirito delle folle.

OGGI REPLICHE
ORARIO:
4.30 - 6.10 - 8 - 9.45

AL

Cine GARIBALDI

IMMINENTE:
l'attesissimo
Angolo di Paradiso
con la piccola
Shirley Temple

Dopo tanta attesa OGGI ritorna
Harold Lloyd
nel più divertente dei suoi film
Zampa di Gatto
Le più strane avventure.... Le vicende più paradossali vissute da un giovane in cerca di moglie.
Cinema „IDEAL"

La S. Messa in suffragio della anima di

Giovanni Charvat

verrà celebrata giovedì 2 aprile, alle ore 8, nella Chiesa Madonna del Mare.

Pola, 1 aprile 1936-XIV.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI ragazza di servizio. Via Carlo Defranceschi 3, I p. 2559B

Posti disponibili - Offerte di lavoro
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 E

CERCASI ragazzo per negozio commestibili. Rivolgersi «Corriere». 2547E

Richieste
Camere mobiliate - Pensioni private
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 F

STUDENTE cerca vitto e alloggio. Indicare pretese. Indirizzare «Corriere». 2556F

Offerte
Camere mobiliate - Pensioni private
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Via Emo 9, I p. 2510G

AFFITTASI appartamentino ammobiliato camera, cucina, veranda, confort, indipendente. Muzio 45. 2552G

STANZA ammobiliata ingresso scale affittasi prontamente. Largo Oberdan 18, I p. 2553G

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Arena 24, I p. 2554G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata indipendente eventualmente ma trimoniale posizione centrale. Nesciguerra 6, I. 2558G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata bagno, ingresso indipendente. Via S. Felicita 2, III p. sinistra. 2561G

AFFITTANSI camera e cucina bene ammobiliato indipendente con accessori. Rivolgersi Trattoria China Vicolo Polani N. 1. 2564G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H

CERCASI provetto studente o insegnante preparare giovane esame abilitazione magistrale. Indicare pretese. Indirizzare «Corriere». 2557H

Offerte di botteghe - Apparecchi - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

DIVERSI quartieri grandi e piccoli confort affittansi. Via S. Martino N. 30. 2560L

AFFITTASI quartiere 4 camere, cucina, bagno, accessori. Via Diguano 30. Informazioni portinaio. 2555L

AFFITTASI appartamento 4 stanze, cucina, veranda, bagno. Via Defranceschi 29 2562L

AFFITTANSI quartieri di 2, 3 stanze, cucina Rivolgersi Carducci 10, dalle 15-18. 2546L

Vendite d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 N

OCCASIONE vendesi complete arredamento negozio commestibili con bilancia e pesi. Rivolgersi al Giornale. 2549N

VENDONSI diversi vestiti completi usati uomo, donna. Via Lacca 8. 2563N

Acquisti d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

ACQUISTEREI carrozzella passeggio bambini. Offerte Giornale. 2550O

CERCO bicicletta in buono stato completa. Rivolgersi al «Corriere». 2548O

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 3 P

CAMERA letto lussuosa trenta vendesi occasione causa trasferimento sottoprezzo. Rivolgersi «Corriere». 2565P

Cessioni Società - Cessioni d'azienda
Cent. 50 la parola - Min. L. 5 R

NEGOZIO commestibili e coloniali con vasta clientela da vendere. Via Roma. 2551R

Da VENERDI al
„Politeama Ciscutti"
saranno ripresi i grandi spettacoli di cine varietà sullo schermo sarà presentato un grandioso capolavoro della Minerva Film
„Quando si ama"
una superba interpretazione di
Katharine Hepburn
Charles Boyer
E' l'appassionante romanzo d'amore di un grande musicista. E' il film dell'armonia della bellezza, dove l'amore trionfa con l'arte. E' la più possente interpretazione di
Katharine Hepburn
che segnerà indubbiamente uno fra i più grandi successi della stagione.
Colossi di prossima programmazione:
„Io vivo la mia vita"
con Joan Crawford
« CIRCO »
la più potente e drammatica interpretazione di
Wallace Beery e Jackie Cooper

Se desiderate vedere un bel film, se amate la bella musica....., se volete passare una serata incantevole....
Zingaro Barone
è per voi.
Un capolavoro di fantasia, di poesia, di grazia e di fascino.
Da più di 50 anni l'operetta «Zingaro Barone» conquista il cuore di tutti. Il film «Zingaro Barone» lo supera in efficacia, bellezza, pittoricità.
Ecco uno dei pochi film che ritornerete vedere volentieri.
Adolfo Wohlbrück
Daniele Parola
Gabriel Gabrio
sono gli insuperabili interpreti della sentimentale e squisita creazione di
Giovanni Strauss
Oggi come ieri le fortunate visioni si susseguiranno dalle
ore 3 in poi al
CINEMA „ARENA"

La massima scelta in
VESTITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
pronti in tutte le misure per uomo, giovanetti e bambini, ai PREZZI PIU' CONVENIENTI!
CAMICERIA - MAGLIERIA Pigiama - Cravatte - Colli
Bretelle - Fazzoletti - Calze ecc.
Ignazio Steiner Succ.
VIA SERGIA 34

Un successo vivo, incontrastato, completo, ha salutato ieri alla
SALA „UMBERTO"
le prime visioni del nuovissimo film italiano
Ma non è una cosa seria
Mammo Speranza, giovane ricco ed elegante ogni volta che frequenta l'alta società gli nasce un flirt con una o l'altra signorina.
A trent'anni è stato per dodici volte fidanzato provocando l'ira dei parenti e delle donne. Per evitare scandali, e rimanere praticamente scapolo, Mammo ha pensato al matrimonio, sposarsi, ma non sul serio, seguono poi molti episodi comici e chiariti gli equivoci, Mammo dice alla moglie «ma è una cosa seria» abbracciandola teneramente.
Interpreti:
VITTORIO DE SICA
Elisa Cegani
Elsa De Giorgi
Assia Noris
Umberto Melnati
Principia alle ore:
4.30 - 6.15 - 8 - 9.40
Prossimo programma:
„CERCASI MARITO"

Leggete il "Corriere Istriano"

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» Puntata N. 7

L'amante della morte

Grande romanzo italiano

di CARLO COMELLI

L'avventura era grave!

Saint-Clair non ce ne era reso conto. Aveva chiesto un congedo di tre mesi, dicendo a se stesso che il tempo avrebbe accomodato le cose e che egli avrebbe sempre avuto il modo di dare le sue dimissioni in seguito. Aveva lasciato il suo appartamento da angolo di Vienna e aveva, nella Glorieta, per andarvi a dimorare con Delfina.

Là, egli avrebbe potuto sposarla e in ogni caso avrebbe vissuto con Delfina, o in modi graditi o penosi o tristi, ai quali sarebbe dovuto sopravvivere al fatto compiuto del quattro quella settimana. John Roberts avrebbe fatto altrettanto. Costei era un donna lottando, una specie di impossibile bruto, che non viveva che per il *music-hall*. Per lui un clown celebre, un squilibrista e un giocoliere valevano assai di più di un diplomatico, per *risico che fanno*. Ma, infine *sarebbe stato* costretto a rinunciare ai propri pregiudizi, quando non fosse stato rimasto di Saint-Clair.

Il gli avvenimenti, nel principio, si erano svolti come Giovanni aveva previsto. Il *mito* di sua *dilettante*, *donna dilettante*.

Lui e Delfina erano venuti a una giornata indimenticabile, nella tranquillità di quella camera d'albergo che aveva la finestra sul lago.

Ma ecco che all'improvviso, quando quella giornata non era ancora terminata, gli avvenimenti precipitavano e divenivano drammatici al punto, che Saint-Clair adesso cercava invano di ritrovare la propria ragione.

Il padre di Delfina era stato assassinato e si accusava lui di quel delitto orribile!

Se fosse tornato a Vienna, sarebbe stato immediatamente imprigionato o per lo meno avrebbe dovuto sostenere un processo per ratto di minorenne!

Lo scandalo! La necessaria ed *inevitabile reazione* dell'ambasciatore... I telegrammi *infiammati* e allarmanti al suo *gabinetto*...

E Delfina, che cosa sarebbe divenuta, *intanto*? Non sarebbe stata *ripresa da suo fratello* e dagli altri membri della compagnia? Costei *non aveva forse fatto di poterla sposare* e di *condurla* lontano da lui?

Per di più, come avrebbe potuto *fare Giovanni* a dimostrare di non *essere assassino*? Era verisimile che egli si trovava sul posto, nel corridoi dei camerini, qualche minuto prima che la giovinetta abbandonasse il teatro. Il senza dubbio il delitto era stato commesso proprio in quel momento o poco dopo.

Chi aveva ucciso John Roberts? Perchè? Come scoprire il vero assassino? Come costringerlo a confessare?

Delfina non si era mossa. Era rimasta seduta, o piuttosto schiantata nella poltrona, con la testa bassa lo sguardo fisso nel vuoto. Lo sarebbe detto che non respirasse neppure.

Saint-Clair le si avvicinò per darle coraggio, per baciarla, ma la trattenuto da una specie di timidezza. Era il padre di Delfina che era morto. Lei doveva soffrire. Il fatto non incolpava lei nel suo cuore di averla rapita proprio in quel momento, di averla impedita di trovarsi al capezzale del moribondo?

Non avrebbe neppure potuto assistere al funerale! Il pubblico avrebbe fatto risalire su di lei la colpa di cui accusavano il suo amante.

Quanti non avrebbero pensato che la giovinetta fosse una complice? In ogni caso lo avrebbero detto, se ella avesse tacciuto, se fosse rimasta con lui.

Saint-Clair soffriva. Il suo smarrimento era così grande che egli sentiva per tutto il corpo un dolore proprio fisico. Avrebbe voluto gridare. Ribellarsi alla sorte, che si accaniva tanto crudelmente nel tempo in cui egli aveva raggiunta la felicità.

Nello stesso tempo, il giovane sentiva quasi vergogna di quanto era accaduto nel pomeriggio. Certamente, gli avvenimenti avevano seguito il loro corso inevitabile. Delfina non aveva chiesto, se non di essere sua. Gli si era data senza preoccupati e senza condizioni. Ma così avevano vissuto le loro prime ore di felicità, mentre lungo il Vienna, il corpo di John Roberts doveva trovarsi esposto in una cappella ardente e sottoposto all'autopsia in qualche sotterraneo dell'ospedale.

(Continua)